



In caduta libera

Rapporto 2010 su povertà ed esclusione sociale in Italia e in Europa
a cura di Caritas Italiana - Fondazione Zancan



BASILICATA: sintesi di alcuni dati

1. IL PUNTO DI PARTENZA: UNO SGUARDO STORICO ALLA POVERTÀ NELLA REGIONE

In Italia, nel corso dell'ultimo biennio, il fenomeno della povertà economica è rimasto sostanzialmente stabile: dal 2008 al 2009 la povertà relativa nel nostro paese è diminuita del **4,4%**, passando dall'11,3 al 10,8% delle famiglie residenti.

In Basilicata, l'incidenza della povertà relativa è superiore alla media nazionale: nel 2009 il 25,1% delle famiglie residenti si collocava sotto la linea di povertà relativa. Rispetto al 2008 la povertà è diminuita del **12,8%** (coinvolgeva il 28,8% delle famiglie residenti). Dopo un aumento culminato nel 2008, la povertà è tornata ai livelli del 2003.

TAB. 1 - La povertà relativa in Italia e in Basilicata. Anni 2003-2009
(% di famiglie povere sul totale delle famiglie residenti)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Var. % 2009/2008
Basilicata	25,1	28,5	24,5	23,0	26,3	28,8	25,1	-12,8
Italia	10,6	11,7	11,1	11,1	11,1	11,3	10,8	-4,4

Fonte: Istat

In Italia, nel 2008, il 5,2% delle famiglie erano "*sicuramente povere*" (spesa per consumi più bassa del 20% rispetto alla linea di povertà). In Basilicata, tale situazione riguarda un numero maggiore di famiglie (16,5%). Le famiglie "*appena povere*" (spesa per consumi entro il 20%), erano pari al 6,1% in Italia e al 12,3% in Basilicata. A livello nazionale, le famiglie a forte rischio di povertà ("*quasi povere*"), sono il 7,9%; in Basilicata sono pari al 15,1%. In Italia, le famiglie "*sicuramente non povere*", con spesa per consumi superiore di oltre il 20% rispetto alla linea di povertà, sono pari all'80,8% (in Basilicata sono il 56,1%).

Oltre ai dati sulla povertà economica in senso stretto, sono disponibili da fonte pubblica una serie di ulteriori statistiche, che ci possono aiutare a costruire un profilo socio-economico delle regioni italiane, soprattutto dal punto di vista della presenza in tali territori di varie forme di disagio sociale e carenza di risorse economiche. Utilizzando tali indicatori, la situazione appare particolarmente negativa in Basilicata, dove tutti gli indicatori proposti (tranne uno) registrano valori di disagio superiori alla media nazionale.

TAB. 2 - Indicatori di povertà e disagio socio-economico (2008)

	% di famiglie in difficoltà per pagamento di							
	Arriva a fine mese con molta difficoltà	Bollette	Mutuo	Riscaldamento	Spese impreviste	Beni alimentari	Spese mediche	Vestiti necessari
Basilicata	24,8	18,0	3,6	17,2	43,2	12,5	22,6	32,9
Italia	17,0	11,9	7,1	10,9	31,9	5,7	11,2	18,2

Segnali di allarme in Basilicata:

- ↳ il 43,2% delle famiglie non riesce a far fronte ad una spesa imprevista di 700 euro;
- ↳ il 32,9% delle famiglie non ha soldi per vestiti necessari;
- ↳ il 24,8% delle famiglie arriva a fine mese con molte difficoltà.

2. ASCOLTO E OSSERVAZIONE DELLE POVERTÀ IN AMBITO CARITAS

Ascolto, osservazione e discernimento rappresentano la base del "metodo Caritas". In modo coerente con questo tipo di approccio, le Caritas diocesane hanno promosso da diversi anni la costituzione di Osservatori delle povertà e delle risposte, con lo scopo di fornire alle comunità locali la base informativa necessaria per la programmazione sociale e pastorale. In Italia, sono 158 gli Osservatori diocesani delle povertà e delle risorse attivi. In Basilicata, sono presenti 4 Osservatori diocesani e sono rilevabili attività stabili di lettura dei fenomeni sociali in altrettante diocesi. Dal 2004 al 2009, anche su sostegno di Caritas Italiana, sono stati prodotti in Italia 39 Dossier/rapporti regionali sulla povertà. In Basilicata è stato finora prodotto un solo dossier regionale (2006).

Principali caratteristiche delle persone ascoltate nei CdA

I dati illustrati nel Rapporto si riferiscono ad un campione di 14 CdA della Basilicata, che partecipano alla messa in rete nazionale dei dati, coordinata da Caritas Italiana. Tali CdA sono situati presso 3 diocesi (su 6 totali della Basilicata). Per quanto riguarda il bacino di utenza di tali strutture di ascolto, 5 centri hanno competenza diocesana e 2 lavorano in riferimento a specifiche zone pastorali.

A livello nazionale, il 68,9% delle persone che si rivolgono ai CdA Caritas è di nazionalità straniera. In Basilicata, prevalgono invece gli italiani, che raggiungono la quota del 67,4%. Ciò dipende sia dal fatto che la gran parte degli immigrati, indipendentemente dalla zona di arrivo, sceglie di stabilirsi nelle regioni del Nord, economicamente più sviluppate, con maggiori possibilità di lavoro, ma anche dal fatto che nelle regioni meridionali si registra una maggiore presenza di situazioni di povertà tra i cittadini italiani. Rispetto alle tendenze nazionali, si osserva in Basilicata la forte presenza di pensionati (17%) e di anziani (10,9%) che si rivolgono ai Centri di Ascolto Caritas.

TAB. 3 - PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE PERSONE CHE SI RIVOLGONO AI CDA CARITAS CONFRONTO BASILICATA E ITALIA (DATI % SUL TOTALE DELLE PERSONE) - ANNO 2008

	Basilicata	Italia
Italiani	67,4	30,7
Donne	67,1	53,5
Anziani (>64)	10,9	4,0
Separati o divorziati	16,3	12,7
Vedovi o vedove	9,3	5,6
Coniugati	57,3	47,3
Ha un domicilio	97,1	83,7
È senza fissa dimora	1,7	15,4
Ha un lavoro	11,4	15,8
È disoccupato	55,6	70,7
Casalinghe	9,6	4,6
Pensionati	17,0	4,0
Analfabeti/nessun titolo di studio	7,1	6,2

Problemi e bisogni delle persone che si rivolgono ai CdA Caritas

Il «bisogno» rappresenta una o più situazioni di difficoltà in cui una persona viene a trovarsi in un determinato momento della propria vita. La difficoltà può nascere da situazioni occasionali (ad esempio la perdita di un familiare), può essere cronica o manifestarsi in modo continuativo nel tempo (ad esempio una malattia o forme di dipendenza da sostanze), può alternarsi a momenti in cui la persona fuoriesce dallo stato di bisogno.

Alcune differenze tra Italia e Basilicata:

- la **povertà economica** è al primo posto anche in Basilicata (79,2% degli utenti), con valori di incidenza molto superiori rispetto alla media nazionale (65,9%);
- seguono i problemi di **lavoro** (soprattutto la mancanza di una qualsiasi fonte di occupazione). Il fenomeno coinvolge il 50,8% degli utenti Caritas della Basilicata (a livello nazionale, tali problematiche coinvolgono il 62% del totale);
- seguono al terzo posto i **problemi familiari**: conflitti, separazioni, violenze, ecc. (18% degli utenti della Basilicata), fenomeni meno presenti in Italia (12,4%);
- i **problemi abitativi** e quelli legati alla **salute**, fanno registrare identici valori di incidenza (12% degli utenti della Basilicata). In Italia, i problemi abitativi sono molto più diffusi (23,6%), mentre i bisogni legati alla salute sono meno significativi (9,8% degli utenti).

TAB. 4 - PROBLEMI E BISOGNI SOCIALI DELLE PERSONE CHE SI RIVOLGONO AI CDA CARITAS CONFRONTO BASILICATA E ITALIA (DATI % SUL TOTALE DELLE PERSONE) - ANNO 2008

	Basilicata	Italia
Povertà	79,2%	65,9%
Problemi di occupazione	50,8%	62,0%
Problemi abitativi	12,0%	23,6%
Problemi familiari	18,0%	12,4%
Problemi legati alla immigrazione	0,2%	11,3%
Problemi di istruzione	8,6%	10,5%
Problemi di salute	12,0%	9,8%
Dipendenze	6,6%	2,9%
Handicap/disabilità	4,4%	2,2%
Detenzione e problemi con la giustizia	2,8%	2,1%
Altri tipi di problemi	5,4%	5,4%

Richieste degli utenti e interventi realizzati

In Basilicata, le richieste maggiormente formulate si riferiscono a **beni e servizi materiali** (soprattutto viveri e vestiario, richiesti dal 72,9% degli utenti stranieri e dal 65,9% degli utenti italiani). Altre richieste molto frequenti si riferiscono al **lavoro**, in misura maggiore dagli stranieri (16,9%) rispetto agli italiani (13,8%). Inoltre, soprattutto gli italiani richiedono un **sussidio economico** (14,4%), mentre tale richiesta è più rara tra gli stranieri (6,8%). Le altre categorie di richiesta non registrano valori significativi.

TAB. 5 - TIPI DI RICHIESTE AI CDA CARITAS IN BASILICATA (% SUL TOTALE DELLE RICHIESTE)

	Beni e servizi materiali	Lavoro	Sussidi economici	Scuola	Sanità	Consulenza professionale	Casa	Sostegno socio-assistenziale	Orientamento	Ascolto
Italiani	65,9	13,8	14,4	0,3	0,7	3,3	0,7	/	/	0,7
Stranieri	72,9	16,9	6,8	/	1,7	/	1,7	/	/	/

A fronte di tali richieste, oltre all'ascolto attento delle persone in difficoltà (spesso ripetuto nel tempo) e alla valutazione delle loro situazioni, i Cda hanno attuato i seguenti interventi (% sul totale delle richieste):

- a favore degli **utenti italiani**:
 - ascolto in profondità: 38%
 - erogazione di beni e servizi materiali (pacchi viveri, mensa, abiti, medicine, ecc.): 35,2%
 - erogazione di sussidi economici: 12,6%.
- a favore degli **utenti stranieri**:
 - erogazione beni/servizi materiali (pacchi viveri, mensa, abiti, ecc.): 50%;
 - ascolto in profondità: 35%;
 - erogazione di sussidi economici: 11,7%

3. LA PRESA IN CARICO DELLE SITUAZIONI DI POVERTÀ ECONOMICA DA PARTE DELLE CHIESE LOCALI

Uno specifico ambito di attività della Caritas è caratterizzato dai cosiddetti progetti "8xmille", di cui all'interno del Rapporto è presentata un'ampia sintesi descrittiva. È dal 2001 che la Caritas Italiana, su mandato della Cei, accompagna la realizzazione di progetti diocesani rivolti alle fasce deboli, grazie ad una quota dei fondi 8xmille destinati agli interventi caritativi a livello nazionale.

In Italia, nel corso del 2009, Caritas Italiana ha accompagnato la realizzazione di 245 progetti relativi a vari ambiti di bisogno, per un importo complessivo di quasi 14 milioni di euro. Nelle diocesi della Basilicata è stato finanziato un progetto, relativo ad uno specifico ambito di bisogno. È inoltre in atto da parte di Caritas Italiana un percorso di accompagnamento ad hoc per la Basilicata, nel settore "Promozione Caritas".

I nuovi progetti anticrisi economica delle diocesi (interventi al 23 giugno 2010)

Da un monitoraggio realizzato da Caritas Italiana, aggiornato al 23 giugno 2010, si evidenzia la presenza in Italia di 635 iniziative, attive presso 196 diocesi (su un totale di 220 diocesi italiane dove è presente la Caritas). Tale dato non include tutte le prestazioni e le attività di sostegno economico delle diocesi: sono state infatti conteggiate nella rilevazione solamente le nuove progettualità, sorte negli ultimi due anni, per sostenere in modo specifico le famiglie e le piccole imprese colpite dalla crisi economica.

In Basilicata risultano attivati 16 progetti, tra cui:

- 2 progetti di microcredito socio assistenziale per famiglie
- 1 progetto di microcredito per le piccole imprese
- 3 Fondi diocesani di emergenza
- 4 sportelli di consulenza/orientamento al lavoro
- 2 servizi di consulenza abitativa

4. LA VALUTAZIONE DELLE MISURE GOVERNATIVE ANTI-CRISI ECONOMICA

Il Rapporto contiene i risultati di una indagine valutativa sulle misure di contrasto delle situazioni di povertà, introdotte dal governo italiano nel biennio 2007-2008. Le misure prese in esame sono: la *social card*, il bonus famiglia, il bonus elettrico, il bonus Gas e l'abolizione dell'Ici sulla prima casa. La valutazione è stata realizzata con la collaborazione di due grandi organizzazioni della società civile (Acli e Cisl), e ha contemplato la realizzazione di oltre 150 interviste con operatori di Centri di Ascolto Caritas, Caaf Cisl e Acli Service, in tutte le regioni d'Italia.

In Italia, la misura considerata maggiormente efficace nel contrasto delle situazioni di povertà non è la social card ma l'abolizione dell'Ici per la prima casa (69,2% degli intervistati ha valutato tale misura "abbastanza" o "molto efficace" nel ridurre la povertà economica). Le valutazioni maggiormente negative si concentrano sulla social card: il 94,8% degli operatori intervistati ritiene "poco" o "per niente utile" tale misura.

In Basilicata, si osserva un forte apprezzamento dell'abolizione dell'Ici per la prima casa e del Bonus Famiglia, giudicati abbastanza/molto efficace da tutti gli intervistati. Sul versante negativo, spiccano i giudizi molto negativi sulla Social Card, sul Bonus Elettrico e sul Bonus Gas, giudicati "Per niente/Poco efficaci" da tutti gli intervistati.

TAB. 6 - VALUTAZIONE SULLA CAPACITÀ DELLE MISURE ANTICRISI DI CONTRASTARE EFFICACEMENTE LA POVERTÀ ECONOMICA – CONFRONTO ITALIA E BASILICATA

	% sugli intervistati			
	Basilicata		Italia	
	Per niente/ poco efficace	Abbastanza/ molto efficace	Per niente/ poco efficace	Abbastanza/ molto efficace
Social Card	100%	/	94,8%	5,2%
Bonus Famiglia	/	100,0%	57,7%	42,3%
Bonus Elettrico	100,0%	/	59,7%	40,3%
Bonus Gas	100,0%	/	57,4%	42,6%
Abolizione Ici prima casa	/	100,0%	30,8%	69,2%

5. LA SPESA SOCIO-ASSISTENZIALE

All'interno del Rapporto, è riportata una stima sull'ammontare di reddito necessario perché le famiglie povere di ogni regione italiana si portino sopra la linea di povertà. In Basilicata, sarebbero necessari circa 15 milioni di euro. Confrontando questo importo con la spesa che i comuni destinano attualmente alle persone in stato di povertà, si apprende che in Basilicata la spesa sociale dei comuni è inferiore di oltre 13 milioni di euro alle risorse necessarie per fare in modo che le famiglie escano dalla condizione di povertà.

TAB. 7 - STIMA DELLE RISORSE NECESSARIE PER ELIMINARE LA POVERTÀ RELATIVA

	Famiglie Residenti al 31.12.2008	Incidenza Povertà 2008	Famiglie povere 2008	Risorse Necessarie per eliminare la povertà relativa (€)	Spesa dei comuni per la povertà (2006)	Gap risorse necessarie/ spesa
Basilicata	226.657	28,8	65.277	15.400.339	2.167.266	-13.233.073

Come si legge nella tabella seguente, i comuni italiani destinano poco meno di un terzo della spesa sociale complessiva al contrasto della povertà e del disagio economico (27,9%). In Basilicata, l'incidenza di questo tipo di spesa è superiore alla media nazionale: 39,5% sul totale della spesa sociale. Ciò sta a significare che, anche se in termini assoluti il volume di investimento economico dei comuni della Basilicata è inferiore a quanto sarebbe necessario per sradicare la povertà in regione, il contrasto della povertà attrae comunque

una significativa componente dei bilanci comunali. Un riscontro storico evidenzia, in Basilicata, un incremento degli importi procapite di spesa dal 2004 al 2006 (+61,5%).

TAB. 8 - SPESA SOCIALE DEI COMUNI IN BASILICATA, VALORI IN EURO PRO CAPITE, 2006

	Spesa sociale Complessiva (a)	Spesa area Povertà (b)	Spesa destinata alle persone con disagio economico (c)	Spesa destinata alle persone povere/con disagio economico (b) + (c)	Var. % 2004-06	Incidenza % di (b) + (c) su (a)
Basilicata	€49,29	€3,66	€15,80	€19,46	+ 61,5	39,5%
Italia	€101,02	€7,21	€20,94	€28,15	+ 7,9	27,9%

Elaborazione Fondazione "E. Zancan" su dati Istat.

Per quanto riguarda i settori di intervento, i comuni della Basilicata hanno valori medi di spesa procapite più bassi dei valori nazionali, fatta eccezione per la categoria "Minori e famiglia", che fruisce di un intervento economico superiore alla media nazionale (12,43 euro procapite di spesa). L'area di bisogno che si distacca maggiormente (in senso negativo) dalla media nazionale è quella relativa ai disabili (1,51 euro procapite, contro un valore medio nazionale di 4,8 euro).

TAB. 9 - SPESA SOCIALE DEI COMUNI DESTINATA ALLE PERSONE POVERE E A QUELLE CON DISAGIO ECONOMICO, PER AREA DI BISOGNO, VALORI PRO CAPITE IN EURO, 2006

	Minori e Famiglia	Disagio economico di Disabili	Disagio economico di Anziani	Altri	Povertà	Totale
Basilicata	€12,43	€1,51	€1,15	€0,71	€3,66	€19,46
Italia	€9,14	€4,80	€6,13	€0,87	€7,21	€28,15

Elaborazione Fondazione "E. Zancan" su dati Istat.

Relativamente al livello di risposta, in Italia la spesa si concentra maggiormente sugli interventi residenziali (valore medio nazionale pari a 10,72 euro pro capite) e domiciliari (10,48 euro). Nei comuni della Basilicata si osserva invece una positiva concentrazione di risorse nel settore domiciliare (9,99 euro procapite), anche se l'entità di tale impegno economico è di poco inferiore al valore medio nazionale. nettamente al di sotto della media nazionale la spesa sociale nel settore residenziale: 4,65€ procapite, a fronte di un valore medio nazionale pari a 10,72€ procapite.

TAB. 10 - SPESA SOCIALE DEI COMUNI DESTINATA ALLE PERSONE POVERE E A QUELLE CON DISAGIO ECONOMICO, PER LIVELLO DI RISPOSTA, VALORI PRO CAPITE IN EURO

	Servizio Sociale	Domiciliare	Intermedio	Residenziale	Emergenza e altro	Totale
Basilicata	€0,59	€9,99	€4,17	€4,65	€0,06	€19,46
Italia	€0,74	€10,48	€5,36	€10,72	€0,85	€28,15

Elaborazione Fondazione "E. Zancan" su dati Istat.